

## LA ROSA DEI VENTI

Non è proprio un argomento strettamente connesso al filo conduttore del sito, tuttavia è sempre utile conoscere i venti e le loro caratteristiche, magari anche solo per fare un po' di sfoggio di cultura.

Le immagini sono state tratte da:

[www.cavalcalonda.com](http://www.cavalcalonda.com), [www.dimensionevela.com](http://www.dimensionevela.com), [www.parlandosparlando.com](http://www.parlandosparlando.com), Google Earth, Wikipedia.

La rosa dei venti classifica i venti a seconda della loro provenienza; se infatti immaginiamo la



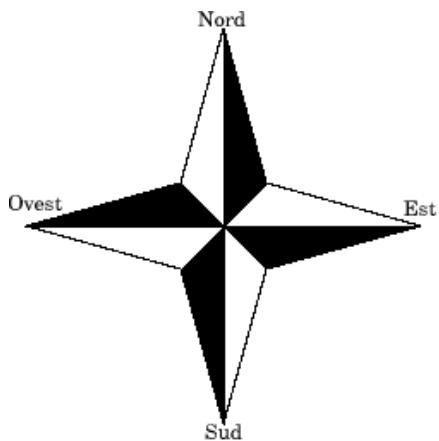
rosa centrata sull'isola di Zante (cantata dal Foscolo), sita a Sud-Est dell'Italia, vicino alla costa greca che si affaccia sul Mar Jonio, scopriamo che a Nord-Est c'è la Grecia (da cui proviene appunto il vento Grecale), a Sud-Est la Siria (da cui proviene appunto il vento Scirocco), a Sud-Ovest la Libia (da cui proviene appunto il vento Libeccio) e a Nord-Ovest Roma (da Roma "caput mundi" da cui proviene appunto il vento Maestrale che guarda caso significa "maestro dei venti").



Con questo metodo sarà più facile ricordare i nomi dei venti e la loro provenienza.

Per altri la rosa dei venti è la rappresentazione schematica dei punti cardinali: Nord, Sud, Est e Ovest e delle direzioni da questi determinate, diffusasi a partire dalla Repubblica di Amalfi, ai tempi delle Repubbliche Marinare, prendendo come riferimento Malta

La rosa dei venti più semplice è quella a 4 punte formata dai soli quattro punti cardinali:

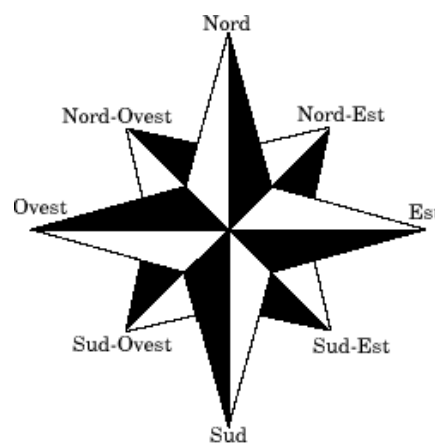


**Nord** tramontana anche detto settentrione, mezzanotte o borea  
**Sud** anche detto meridione, mezzogiorno oppure ostro  
**Est** levante anche detto oriente  
**Ovest** ponente anche detto occidentale

Tra i quattro punti cardinali principali si possono fissare 4 punti intermedi:

**Nord-Ovest**  
**Nord-Est**  
**Sud-Est**  
**Sud-Ovest libeccio**

maestrale  
 grecale  
 scirocco



Questi quattro uniti ai quattro punti cardinali formano la rosa dei venti a 8 punte.

Tra gli otto punti sopra individuati è possibile indicarne altri otto ottenendo così una rosa dei venti a 16 punte.



I nuovi otto punti sono in senso orario: Nord-Nord-Est, Est-Nord-Est, Est-Sud-Est, Sud-Sud-Est, Sud-Sud-Ovest, Ovest-Sud-Ovest, Ovest-Nord-Ovest e Nord-Nord-Ovest.

Volendo è possibile continuare le suddivisioni raddoppiando di volta in volta i punti intermedi. Ai vari punti cardinali ed ai punti intermedi a questi sono associati anche altri nomi che identificano i venti provenienti da quelle direzioni.

Infatti sono anche nomi di venti: tramontana, bora (vento gelido che soffia da est-nord-est), ostro (vento caldo che soffia da sud), levante e ponente, questa doppia corrispondenza tra punti cardinali e nomi di venti che genera il nome rosa dei venti.

La rosa dei venti è presente come immagine di sfondo in ogni bussola.

## NOMI DEI VENTI

e loro caratteristiche

### Tramontana (Borea)

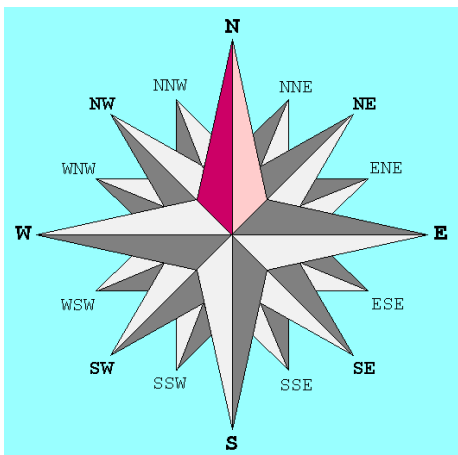
La tramontana è un vento freddo proveniente da nord, frequente in Liguria, soprattutto in inverno, dove spira con particolare violenza, in particolare allo sbocco delle valli, causando repentini e considerevoli cali di temperatura.

Diverse sono le ipotesi sull'origine del nome "tramontana" (spesso erroneamente associato al "tramonto"), soprattutto legate alle diverse tradizioni locali:

- secondo alcuni il nome deriva dalla locuzione latina *intra montes* o *trans montes* (ovvero al di là dei monti) riferita al fatto che spira dal cuore delle Alpi, ovvero dal nord storicamente conosciuto dai romani.
- secondo una diversa tradizione il nome deriva dal paese di Tramonti (gli abitanti di Tramonti si chiamano Tramontani), situato a nord di Maiori, (paese della repubblica marinara di Amalfi): il nome si sarebbe diffuso con le bussole che gli amalfitani usarono per primi in occidente. Nelle bussole non erano riportati i punti cardinali ma i venti, da dove il nome ancora diffuso di rosa dei venti per la stella di puntamento al centro del quadrante.
- secondo altri, infine, considerando il punto di riferimento tradizionale della Rosa dei Venti, cioè l'isola di Zante, nel Mar Ionio, il termine "tramontana" indica i monti dell'Albania e del nord della Grecia posti nella direzione dalla quale spira il vento.

Può verificarsi a cielo sereno, oppure con cielo nuvoloso e precipitazioni quando è associata ad un sistema perturbato. Quest'ultimo caso è, appunto, quello detto di "tramontana scura" che, nella Riviera ligure, spinge giù dall'arco appenninico e alpino le perturbazioni provenienti da settentrione. Per questa ragione un proverbio ligure sentenzia: "tramontana scura, pioggia sicura".

Assume nomi vari (Aquilone, Buriana, etc.) secondo le regioni di provenienza e delle leggere variazioni di direzione.



### Grecale/ Bora

La Bora è un vento catabatico, cioè di caduta e compressione adiabatica, di provenienza nord/nord-orientale, che soffia con particolare intensità specialmente verso l'Alto e Medio Adriatico e verso alcuni settori dell'Egeo e del Mar Nero.

Il nome si ricollega al termine "boreale", cioè settentrionale (si veda anche la figura mitologica greca chiamata Borea), ma [de Simon G.] è legato anche al termine greco "ὄρος" (monte), e sta ad indicare la sua caratteristica di vento freddo.

La bora più conosciuta è quella di Trieste. In Croazia è celebre anche quella di Segna e in Slovenia quella di Aidussina. Lambisce marginalmente anche alcune località del Friuli, soprattutto Udine e Cividale del Friuli, nonché Gorizia e i comuni confinanti con Slovenia.

La sua caratteristica è di essere un vento "discontinuo" ovvero di manifestarsi con forti raffiche, intervallate da un'apparente calma di vento.

A Trieste soffia con raffiche, dette "refoli", specialmente in inverno, ed è denominata "bora chiara" in presenza di cielo prevalentemente sereno e "bora scura" con cielo coperto o molto nuvoloso.

L'aria artica continentale, relativamente densa e secca, scende da più varchi ("porte") sull'Adriatico; in particolare, fluendo attraverso la "porta di Postumia" o "porta della Bora" per antonomasia [una depressione della catena alpina nelle Alpi Giulie, tra l'altopiano carsico del Monte Re (Nanos-Hrusica) e il gruppo del Monte Nevoso (Snežnik-Javornik)] investe il settore triestino, attenuandosi al di fuori di una ristretta fascia di scorrimento limitata a nord ovest dal Monfalconese e a sud est dalla parte settentrionale dell'Istria.

Nel golfo di Trieste la bora mantiene la direzione principale ENE-WSW, prosegue il suo cammino lungo la direzione acquisita, giungendo a volte fino Venezia, Chioggia e la riviera romagnola, causando un vivace moto ondoso.



Questo tipo di vento può raggiungere e superare velocità di 35-40 m/s (150 chilometri all'ora) e può durare per diversi giorni; a Trieste, a causa delle frequenti giornate di bora (circa 1 giornata su 4 all'anno nei mesi invernali, in media), il tempo locale varia in modo repentino e caratteristico.

### Levante

Il Levante è un vento generalmente debole che spira da Est verso Ovest nel Mediterraneo occidentale, si origina nel centro del Mediterraneo al largo delle Isole Baleari e soffia verso Ovest per raggiungere la sua massima intensità attraverso lo Stretto di Gibilterra.

Il nome del vento deriva da levante inteso come Est, il punto cardinale da cui ha origine.

La sua influenza è sentita fino in Italia sul Tirreno e sulla parte centro-meridionale dell'Adriatico.

E' un vento fresco e umido, portatore di nebbia e precipitazioni, riconosciuto come causa di particolari formazioni nuvolose sopra la Baia e la Rocca di Gibilterra, dove può dare provocare mare agitato e trombe marine, può manifestarsi in qualunque periodo dell'anno, ma ricorre comunemente fra luglio e ottobre.

Sull'Adriatico può raggiungere notevole intensità e causare forti mareggiate; d'inverno il Levante è spesso accompagnato da piogge forti.

Può essere chiamato anche Euro, vento che gli antichi confondevano con il Libeccio-Scirocco o Scirocco.

### Scirocco

Lo scirocco (dall'arabo shulûq, vento di mezzogiorno) è un vento caldo proveniente da Sud-Est che proviene dal Sahara e da altre regioni del nord Africa.

Nasce da masse d'aria tropicali calde e secche trascinate verso nord da aree di bassa pressione in movimento verso est sopra il Mediterraneo.

L'aria calda e secca si meschia con quella umida del movimento ciclonico presente sul mare ed il movimento in senso orario spinge questa massa d'aria sulle coste delle regioni del sud Europa.

Lo scirocco secca l'aria ed alza la polvere sulle coste del Nordafrica, tempeste sul mediterraneo e tempo freddo ed umido sull'Europa; il vento soffia per un tempo variabile da mezza giornata a molti giorni e molte persone attribuiscono a questo vento effetti negativi sulla salute per via

del caldo e della polvere portata dalle coste dell'Africa e della discesa della temperatura in Europa; la polvere a volte raggiunge latitudini abbastanza settentrionali, fino alla pianura padana e oltre, causando anche piogge o neviccate miste a sabbia (pioggia o neve "rossa").

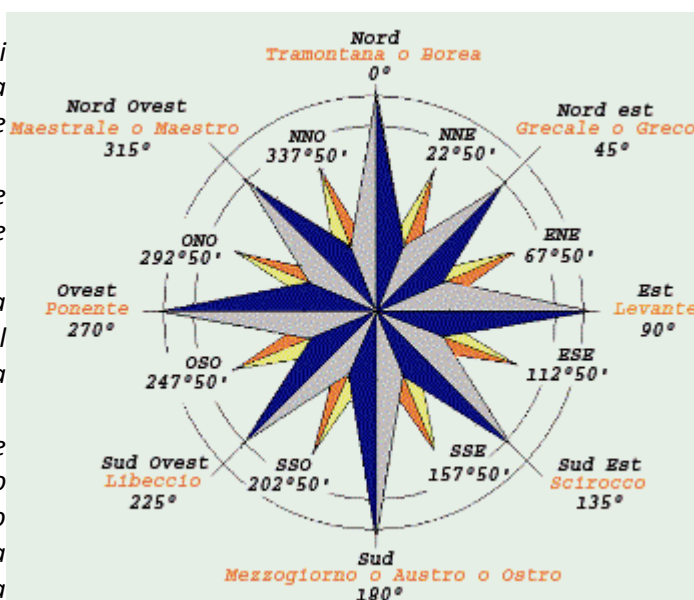
Questi venti soffiano più di frequente, con velocità fino a 100 Km/h, in primavera ed autunno raggiungendo un massimo nei mesi di marzo e novembre. Lo stesso vento assume il nome di jugo in Croazia e ghibli in Libia; lo scirocco che giunge sulle coste francesi contiene più umidità ed assume il nome di marin.

### Ostro (Austro, Mezzogiorno)

Ostro o mezzogiorno (dal latino Auster, vento australe) è il nome tradizionale di un vento che spira da Sud nel Mar Mediterraneo; è anche detto vento di Mezzogiorno ed è conosciuto anche come Noto, dall'omonimo personaggio della mitologia greca figlio di Astreo e di Eos.

L' Ostro è un vento caldo e umido portatore di piogge; i suoi effetti sul clima italiano determinano il richiamo di aria calda da sud.

Il vento è generalmente secco se associata all'espansione dell'anticiclone subtropicale africano verso nord; in tal caso è apportatore di onde di calore che possono essere anche durature, i cui effetti maggiori si hanno ove tende a fohnizzarsi.



Può soffiare anche come vento prefrontale, prima del passaggio di un'area di bassa pressione; in questo caso la sensibile risalita delle temperature può considerarsi soltanto effimera e temporanea, pur potendo essere associata ad elevati tassi di umidità

L'Ostro è a volte identificato col Libeccio o lo Scirocco ai quali è simile.

### **Libeccio (Garbin, Garbino)**

Il Libeccio spira da Sud Ovest, anche detto Africo o Garbino, i Romani lo chiamavano africo o ponente remale. Vi sono più ipotesi sul nome: la più diffusa, è che derivi dal fatto che nell'isola di Zante, presa come punto di riferimento per la denominazione dei venti, il Libeccio spira dalla Libia (antico nome del continente africano), l'altra, accreditata presso i linguisti, è che derivi dall'arabo lebeg. E' generalmente vento di tempesta.

Durante la stagione estiva, il vento di libeccio soffia generalmente come brezza di mare lungo le coste occidentali della penisola italiana e come brezza di terra lungo quelle orientali, in condizioni di stabilità atmosferica.



Nella stagione estiva e, in misura nettamente minore anche nelle altre stagioni, il vento può fohnizzarsi (venti di compressione e quindi caldi e secchi) lungo il versante adriatico e sullo Jonio, oltre che sulle coste orientali della Sardegna e su quelle settentrionali della Sicilia.

Il vento di libeccio soffia anche durante il passaggio dei fronti perturbati atlantici in movimento da ovest verso est, assumendo in questo caso caratteristiche di vento umido portatore di pioggia.

La sua caratteristica è di essere un vento "discontinuo" ovvero di manifestarsi con forti raffiche, intervallate da un apparente calma di vento, sul tipo della Bora.

Il nome Garbino è utilizzato nell'area orientale dell'Emilia Romagna e nel nord delle Marche. In Friuli, nella Venezia Giulia

e in Dalmazia è chiamato Garbin.

### **Ponente ( Zefiro, Espero)**

Il Ponente, anche detto Zefiro o Espero è un vento del Mar Mediterraneo che spira da Ovest; è il vento caratteristico delle perturbazioni atlantiche che attraversano il mediterraneo da ovest verso est.

Tipico vento che spira nel periodo estivo sulle coste laziali ed e' originato dal diverso riscaldamento della terra e del mare; penetra nella terraferma fino a Roma determinando una gradevole frescura; a Roma viene chiamato ponentino. Gli antichi Romani lo chiamavano favonio o zefiro. I suoi effetti sono sentiti soprattutto sul Mar Tirreno e sul Mare Adriatico centro-meridionale.

Il Ponente è un vento fresco tipico dei pomeriggi estivi; così come il Libeccio può essere portatore di maltempo.

### **Maestrale (Maestro o mistral dall'antico provenzale maestral)**

Il maestrale è un vento forte e freddo proveniente da nord-ovest che i Romani chiamavano chorus o circius. Viene così denominato perché, lungo la direzione nord-occidentale rispetto all'isola di Zante (Zakynthos) vi è Venezia, la via maestra dal porto di origine. Secondo una versione ugualmente accreditata, il nome deriva da "magister mundi" o da "magister gentis", ovvero dal modo in cui i navigatori identificavano Roma che all'epoca rappresentava appunto la città principale (maestra) del mondo conosciuto.

Insieme al Libeccio e' tipico del Mediterraneo centrale, spira ad una velocità che può superare i 120 km orari; e' asciutto ed e' un vento di burrasca soprattutto sulla Sardegna e sulla Corsica.

Il maestrale può soffiare dopo il passaggio di una bassa pressione, determinando un miglioramento generale delle condizioni del tempo con una contenuta diminuzione delle temperature, soprattutto nei valori minimi, e dei tassi di umidità; se associato alla discesa di aria artica marittima o aria polare fredda marittima, il vento assume le caratteristiche di vento freddo e umido, determinando un peggioramento delle condizioni del tempo con associata una progressiva e netta diminuzione delle temperature.

Questo vento si forma quando correnti di aria polare o artica irrompono nel Mediterraneo occidentale dalle coste della Provenza. In queste circostanze le masse d'aria provenienti da Nord, scavalcano il Massiccio Centrale francese ed i Pirenei, incanalandosi poi lungo la valle del Rodano, dove vengono molto accelerate dalla rapida discesa sui versanti sottovento, fino al golfo del Leone e sulle coste di Corsica e Sardegna; le regioni italiane maggiormente esposte sono quelle del versante occidentale ove, nella stagione invernale, si possono avere nevicate associate fino a quote molto basse e, localmente anche in pianura.

La diminuzione sensibile della temperatura avviene nel momento in cui si verificano le precipitazioni, quasi sempre sotto forma di rovescio o temporale, con probabili graupel in caso di neve.

### LA FORZA DEL VENTO

si misura con la SCALA DI BEAUFORT che è una misura empirica dell'intensità del vento basata sugli effetti al suolo o le condizioni delle onde. Il merito di avere perfezionato, nel 1805, una scala contenente dei criteri relativamente precisi si deve all'ammiraglio britannico Francis Beaufort (1774 - 1857).

GRADO	DENOMINAZIONE	M/s	EFFETTI A TERRA	EFFETTI SULL'ACQUA
0	Calma	0-0,5	Il fumo sale verticale	Calma piatta
1	Bava di vento	0,6-1,7	Il fumo indica la direzione del vento ma le bandiere sono ferme	Calma piatta
2	Brezza leggera	1,8-3,3	Il vento si sente sul viso, le foglie tremolano, le bandiere si muovono appena	Leggere increspature
3	Brezza tesa	3,4-5,2	Foglie e rametti in movimento costante, le bandiere sventolano	Piccole onde corte
4	Vento moderato	5,3-7,4	Si sollevano polvere e carta dal terreno, muove piccoli rami	Onde con cresta
5	Vento teso	7,5-9,8	Muove i grossi rami	Onde moderate e spruzzi
6	Vento fresco	9,9-12,4	Agita i grossi rami e si avverte all'interno delle case	Cavalloni con creste bianche
7	Vento forte	12,5-15,2	Agita i rami, difficoltà a camminare controvento	Grossi cavalloni, schiuma
8	Burrasca	15,3-18,2	Schianta i rami e agita grossi alberi	Onde alte, spruzzi, la visibilità diminuisce
9	Burrasca forte	18,3-21,5	Asporta le tegole dai tetti - cadono comignoli	Onde molto alte, grande formazioni schiumose, la visibilità diventa critica
10	Burrasca fortissima	21,6-25,1	Sradica e schianta alberi - causa notevoli danni ai fabbricati	Onde altissime, il mare appare biancastro, la visibilità è molto ridotta
11	Fortunale	25,2-29	Provoca gravi devastazioni	Onde enormi, il mare è coperto di schiuma, visibilità vicina allo zero
12	Uragano	più di 29	Provoca la distruzione generale di tutto ciò che incontra	Il mare è completamente bianco, la visibilità è nulla, le onde raggiungono dimensioni anomale